

Integrazioni alla Valutazione preliminare (C.P. 9897) presentata ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con nota prot. Prot. 09/06/2023.0024308.U del 09 giugno 2023, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica la richiesta di valutazione preliminare, ai sensi dell'art.6 comma 9 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., inerente la rimodulazione della prefabbricazione dei cassoni cellulari presso il sito di Genova Prà.

La modifica proposta prevede l'approvvigionamento dei cassoni da un sito esterno (Vado Ligure), limitando la prefabbricazione presso il sito di Prà ad una quota parte dei cassoni di minori dimensioni.

Come rappresentato nel dettaglio dalla documentazione trasmessa con detta richiesta, la modifica consentirebbe un miglioramento del rendimento e delle prestazioni ambientali del progetto anche riducendo la cantierizzazione prevista presso il sito di Prà, al fine di renderlo adeguato ad ospitare gli impianti di prefabbricazione dei cassoni più grandi.

Verrebbero ridotte sostanzialmente le attività di dragaggio previste dal PFTE presso l'area di Prà, necessitando i cassoni più piccoli di profondità inferiori. I volumi di dragaggi si ridurrebbero da circa 295.000 m³ previsti dal PFTE a 193.000 m³ circa, con una riduzione di circa 102.000 m³.

Considerato che il progetto della Nuova Diga di Genova prevede il riutilizzo dei sedimenti dragati per il riempimento dei cassoni cellulari di nuova costruzione, la modifica proposta comporta l'indisponibilità di detti volumi e la necessità di sostituirli con altro materiale.

Pur riducendo il volume dei sedimenti del dragaggio presso il sito di Prà, gli sviluppi progettuali eseguiti successivamente al PFTE mostrano che il materiale proveniente dai dragaggi - previsti nell'ambito del progetto anche sulle aree di Sampierdarena e Avamporto - e dalla demolizione della diga esistente è sufficiente per il riempimento dei cassoni previsti. Eventuali deficit verrebbero comunque compensati mediante l'utilizzo dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio eseguite nell'ambito di appalti diversi e disponibili presso il "canale di calma", cioè il tratto di mare compreso tra l'aeroporto di Genova e la relativa diga di protezione. La modifica proposta non comporta pertanto la necessità di approvvigionare materiale da siti esterni per il riempimento dei cassoni.

Per il riutilizzo di detti materiali sarà presentata alla Regione Liguria istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.109, comma 1 lettera b), del D.Lgs.152/06 come disciplinato dal Regolamento Regionale 18 giugno 2007 n. 3, come modificato dal Regolamento Regionale 7 dicembre 2017 n. 4, "*Regolamento di attuazione dell'art. 5, comma 2 della legge regionale 31 ottobre 2006, n. 30 (disposizioni urgenti in materia ambientale), recante norme per il rilascio dell'autorizzazione all'immersione in mare di materiali ed attività di posa in mare di cavi e condotte ai sensi dell'articolo 109 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*". A tal riguardo, i sedimenti sono già stati sottoposti a caratterizzazione chimico-fisica nell'ambito del dragaggio e successivo spostamento presso detto canale e saranno sottoposti ad una ulteriore caratterizzazione prima del loro utilizzo per il riempimento dei cassoni.